LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42039 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 25 - Pubbl. economiche, condiz. in tutte le speciali rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la stagione, i divertimenti: L. 70 per linea in corpo 6 - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 760; Sem. 390; Trim. 195. Estero, L. 850; 440; 235.

VENERDI' 10 Agosto 1945 - Anno I - Numero 18
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Il Giappone in un cerchio di fuoco

I russi hanno iniziato l'offensiva varcando in più punti la frontiera mancese

Nagasaki colpita da una bomba atomica - Migliaia di aerei alleati bombardano i centri portuali e industriali delle isole nipponiche

Mosca, 9 agosto.

Alla distanza di quarant'anni la guerra torna a divampare sui campi di Manciuria e di Corea che già videro i russi e i giapponesi impegnati in una lotta feroce e sanguinosa. La battaglia di Mukden, la battaglia del fiume Yalù, l'assedio di Porto Arthur sono tappe sfortunate del valore dei soldati russi, che certo non sono state dimenticate nel lontano 1904-1905 e la dichiarazione di guerra alluso ha tutto il sapore di una rivincita. Non per nulla la radio siberiana di Khabarovsk, in una radio trasmissione dedicata alle truppe russe dell'Estremo Oriente le ha incitate «a regolare un vecchio conto» con i giapponesi.

Oltre la frontiera

In tutte le città e paesi dell'Unione sovietica si sono svolte nella mattinata imponenti manifestazioni di operai, contadini, soldati, studentesche, adunati per acclamare all'entrata in guerra della Russia contro il Giappone, prova questa di quanto essa sia popolare fra le masse.

In Manciuria intanto sono incominciate le operazioni militari. Le notizie circa l'andamento delle operazioni sono per ora molto limitate e imprecise a causa della censura. Le armate rosse dopo le prime ore di combattimento hanno già superato di diversi chilometri i confini del Mancikuo e proseguono l'avanzata su tre principali direttrici di marcia. Il bollettino ufficiale sovietico diramato stasera, annuncia:

«Le truppe russe hanno attraversato la frontiera mancese sopra un largo fronte penetrando per oltre quindici chilometri in territorio nemico. Nella loro avanzata le forze sovietiche hanno occupato la stazione ferroviaria di Dalaimar e la città e stazione ferroviaria di Manciuria. Forze aeree sovietiche hanno attaccato l'importante nodo ferroviario di Harbin sulla ferrovia manciuriana, nonchè il porto di Seishin».

I circoli militari della capitale non nascondono il loro ottimismo sull'esito delle operazioni militari che si sono iniziate ieri sul fronte russo-giapponese. Le armate russe della Manciuria e della Mongolia rimaste sul piede di guerra per tutta la durata del conflitto, sono state rinforzate negli ultimi tempi da truppe provenienti dal fronte tedesco. Si fa poi notare che le forze russe impegnate in Estremo Oriente dispongono di vastissime risorse alimentari e industriali di produzione locale, si da godere della massima autonomia nei confronti della Russia europea. Sono infatti note a tutti le immense possibilità produttive dei paesi minerari e industriali di Ural e di Magnitogorsk, nonchè l'alto livello di produzione agricola della Siberia meridionale. L'esercito russo in Manciuria — si aggiunge — è appoggiato da considerevoli forze aeree e navali, ampiamente dotate queste ultime di mezzi subacquei.

Piani coordinati

Da fonte competente si annuncia che il generale Wedemeyer, comandante in capo delle forze americane in Cina, ha già conferito col rappresentante militare sovietico col quale ha perfezionato i piani per coordinate operazioni per terra sul mare e nell'aria contro il Giappone. Truppe paracadutiste cinesi addestrate dagli americani sono state afferrate a largo delle linee giapponesi e contemporaneamente è stata iniziata la più colossale guerra di nervi che la storia ricordi. Numerosi aeroplani americani hanno lasciato oggi sul Giappone milioni di volantini coi quali si annuncia al popolo giapponese la dichiarazione di guerra della Russia al Giappone e l'impiego delle bombe atomiche. «Giapponesi — dicono i volantini — se volete evitare la completa distruzione dei vostri paesi, ribellatevi ai vostri capi militari».

Si fa notare poi che con la dichiarazione di guerra della Russia l'esercito nipponico si trova di fronte alla sua prima grande prova su un campo di battaglia moderno. Da sei anni un milione fra i migliori soldati nipponici sono ammassati sulla frontiera della Siberia e della Manciuria divisi solamente da alcuni fiumi dall'armata orientale sovietica forte anch'essa di un milione di uomini. I primi trionfi del Giappone contro gli alleati vennero riportati grazie a combattimenti d'una natura del tutto speciale svoltisi nella giungla e contro isole scarsamente difese. Oggi però le truppe nipponiche debbono combattere allo scoperto. Nella grande pianura della Manciuria esse debbono fronteggiare una delle più poderose armate sovietiche che già dieci anni fa possedeva 5 mila carri armati ed un milione di aerei. Naturalmente nel frattempo questi armamenti sono stati aumentati.

In connessione con gli ultimi importanti avvenimenti si annuncia che ieri sera il generalissimo Stalin ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti Harriman. Al colloquio erano presenti il commissario degli esteri Molotov e l'incaricato d'affari statunitense a Mosca, George F. Kenan. Il Ministro degli esteri cinese, Wang Shih Chieh, ha conferito ieri sera con Molotov. Il Primo Ministro cinese dottor T. V. Soong ed il Ministro degli esteri Wang sono stati tenuti informati del corso degli eventi.

La richiesta fallita

Circa la sorte dei diplomatici giapponesi a Mosca si sa che l'Ambasciatore Naotake Sato e il personale dell'Ambasciata oltre almeno a due giornalisti giapponesi sono stati oggi internati nell'ambasciata nipponica.

In merito ai sondaggi nipponici per intavolare trattative di pace con gli alleati, Molotov ha riveluto che verso la metà di luglio il Giappone chiese alla Russia di fare da mediatrice presso la Gran Bretagna e l'America per ottenere condizioni diverse dalla resa senza condizioni. La proposta venne fatta sotto forma di un messaggio personale dell'Imperatore del Giappone e venne recata al Cremlino dall'ambasciatore nipponico. Molotov ha detto: «La richiesta venne categoricamente respinta. Gli alleati vennero informati ed il presidente Truman e Churchill messi al corrente degli ultimi sviluppi durante la conferenza di Potsdam».

Richiesto sul come l'ambasciatore giapponese aveva reagito alla dichiarazione di guerra della Russia, Molotov ha risposto: «Ha letto la nota con la maggior attenzione». L'ambasciatore è stato autorizzato ad inviare gli ultimi messaggi a Tokio dopo di che le comunicazioni sono state interrotte.

Le notizie nipponiche "Seri combattimenti in corso,,

Hsingking, 9 agosto.

Un comunicato ufficiale del Comando dell'esercito imperiale del Kuantung, il primo della serie, informa che «le forze russe sono improvvisamente passate all'attacco contro le forze giapponesi lungo la frontiera orientale. Contemporaneamente un modesto numero di aeroplani sovietici ha bombardato diversi punti strategici in territorio mancese».

Lo stesso comando successivamente ammette «lievi penetrazioni» russe ai confine orientale ed occidentale del Mancikuo aggiungendo che le forze aeree sovietiche sorvolano le regioni settentrionali di tale paese e che le forze nipponiche e mancesi sul posto intercettano quelle nemiche mantenendosi in difensiva». Ma subito dopo il comunicato annunciava significativamente che «seri combattimenti sono in corso».

Notizie di agenzie giapponesi informano che l'esercito russo è passato all'attacco verso le ore 1 di stamane poco dopo che l'ora d'inizio della ostilità era scaduta. L'attacco non è giunto del tutto inaspettato, aggiungono le agenzie, in quanto era stato notato in questi giorni un intenso movimento di truppe, e il comando nipponico del Kuantung aveva fatto affluire numerosi rinforzi. Tale armata prende il nome dalla penisola omonima sulla quale si trova la base giapponese di Port Arthur, perduta dai russi nel 1905.

In una sua trasmissione in radio di Tokio ha specificato i punti nei quali l'armata rossa ha varcato le frontiera del territorio occupato dai nipponici. Essi sono: ad orientale, presso Hunchun, nelle vicinanze del congiungimento delle frontiere sovietica, mancuriana e coreana, 50 miglia a nord di Vladivostok; ad occidente, presso il Manciuli, sulla Transiberiana presso il punto di unione della Siberia settentrionale con la Mongolia e la Manciuria. L'emittente nipponica ha aggiunto che aeroplani sovietici hanno effettuato incursioni contro le città di Rashin e Fensan nonchè in altri punti della Corea settentrionale e della Manciuria.

L'attacco degli Alleati

«Buoni risultati» a Nagasaki
La base di Vladivostok

Nuova York, 9 agosto.

L'impero del Sol Levante si trova in questo momento sotto la violenza dell'attacco sferrato dalle più potenti forze di distruzione che l'uomo abbia finora potuto riunire. Entrando in azione dopo sole poche ore dalla dichiarazione di guerra del governo sovietico, truppe dell'esercito rosso hanno attaccato il nemico lungo un fronte di circa 1600 chilometri lungo la frontiera russo-mancese, penetrando per oltre quindici chilometri in territorio nemico. Per appoggiare l'offensiva russa gli americani hanno effettuato il loro secondo attacco con la «bomba atomica», accogliendo quale loro obbiettivo il grande porto di Nagasaki, importantissimo per i rifornimenti delle truppe giapponesi in Cina e che si trova a meno di 500 chilometri da Scianghai. Contemporaneamente la terza flotta americana, comandata dall'ammiraglio Halsey, ha effettuato un tremendo attacco contro il porto di Kamaishi, nella parte settentrionale dell'isola di Honshu, cinquecento chilometri a nord di Tokio, zona sulla quale poco prima 1200 apparecchi anglo-americani avevano effettuato un polverizzante bombardamento aereo durante il quale numerosi apparecchi sono stati distrutti al suolo; due navi sono state affondate e sei gravemente colpite.

La seconda bomba

Queste operazioni di guerra sono state completate nel pomeriggio di oggi, quando 100 superfortezze americane hanno attaccato per il secondo giorno consecutivo la zona industriale di Tokio, mentre che 500 bombardieri alleati effettuavano un attacco di tre ore contro la parte occidentale del territorio metropolitano giapponese.

Circa l'impiego di bombe atomiche sul porto di Nagasaki non si hanno particolari ma si crede che in questa circostanza siano state sganciate più bombe forse di un tipo differente di quelle che hanno cancellato Hiroscima dalla carta geografica. Il comunicato del generale Spaatz dice testualmente:

«Il secondo impiego della bomba atomica su è avuto a mezzogiorno di oggi contro Nagasaki. I membri dell'equipaggio segnalano buoni risultati. Ulteriori dettagli saranno disponibili al ritorno della formazione».

Funzionari dei tre Ministeri militari ritengono che questa base navale possa essere ormai considerata annientata. Ma tuttavia non può ancora essere giudicato l'effetto di questa nuova incursione sul potenziale bellico della nazione giapponese.

L'uso delle bombe atomiche ha suscitato qualche protesta negli Stati Uniti: il prof. Stanley Jevons, presidente del «comitato per la limitazione dei bombardamenti», ha inviato al Presidente Truman e al Primo Ministro Attlee, due telegrammi di protesta contro l'uso della «bomba atomica». I telegrammi chiedono l'abolizione del nuovo «massacro di civili» dato che ciò «prescinde il più grave pericolo per il futuro dell'umanità».

L'annuncio dell'entrata in guerra della Russia è stato appreso con grande entusiasmo dalle truppe alleate che si battono sul fronte del Pacifico.

La Mongolia esterna

Dal punto di vista degli alleati occidentali, uno dei maggiori vantaggi dell'entrata in guerra della Russia in Estremo Oriente è l'enorme base di sottomarini di Vladivostok, situata a soli 900 chilometri da Tokio.

Essi ottengono pure l'accesso alle basi aeree da 900 a 1100 chilometri di distanza dai principali centri nipponici, da dove potranno, se necessario, sferrare i terribili attacchi delle bombe atomiche. E' poi possibile un'azione combinata delle forze navali americane e sovietiche di stanza nell'estremo nord del Pacifico.

I giapponesi si trovano ormai alle strette. Se vogliono difendere la loro patria devono abbandonare le loro conquiste in Cina, ma senza materie prime e viveri non potranno certo assicurare l'esistenza alle loro isole, per molto tempo.

Come immediato effetto dell'intervento russo contro il Giappone, i competenti ritengono oggi, secondo quanto comunica l'I.N.S. che la repubblica della Mongolia esterna dichiarerà la guerra al Giappone e si schiererà a fianco della Russia. Si osserva che questa repubblica, benchè non faccia parte ufficialmente dell'Unione Sovietica, ha sempre avuto strette relazioni con Mosca e considererà l'URSS come la potenza protettrice.

Si sottolinea il fatto che in Mongolia esterna ha un suo esercito dotato di ottimi reparti di cavalleria.

E' possibile che sotto il peso degli avvenimenti i giapponesi pensino all'unica via di scampo che rimane a loro aperta: la resa a discrezione. La agenzia di informazioni giapponese accenna oggi alla possibilità di importanti annunci che finora non hanno avuto luogo e nessun indizio lascia prevedere di che natura saranno.

Un'altra personalità americana secondo informa l'I.N.S. ha espresso oggi l'opinione che il Giappone si arrenderà senza condizioni entro trenta giorni da oggi. L'intervento di un esercito di dieci milioni di uomini gettato dai russi nel conflitto in Estremo Oriente assieme agli effetti micidiali della bomba atomica hanno letteralmente messo il Giappone in ginocchio. Si crede a Washington che la casta militare giapponese sta cercando un mezzo per uscire dalla guerra «senza perdere faccia».

Il processo Pétain

Una chiesa antinazista era stata fondata in Francia

Parigi, 9 agosto.

Nel corso della sedicesima udienza del processo Pétain ha deposto l'ingegnere navale Norguer, che dal 1942 è stato Sottosegretario di Stato nel governo di Vichy sino al momento della sua deportazione in Germania, avvenuta nel 1943. Egli dichiara che il governo di Vichy, colla piena approvazione di Pétain si è rifiutato di consegnare ai tedeschi le campane di Francia.

Jean Tracon, che è stato segretario privato di Pétain, depone che i tedeschi erano molto diffidenti di Pétain, da loro considerato come una «vecchia volpe». Egli legge una lettera di Ribbentrop, nella quale il Ministro degli Esteri tedesco si lagna per l'atteggiamento di Pétain nei riguardi della Germania.

Segue quindi don Rodhain, che è stato cappellano presso i prigionieri di guerra francesi. Egli depone che al suo ritorno in Francia, Pétain ha approvato la creazione di una «chiesa segreta anti-nazista, che teneva le sue riunioni nelle catacombe. L'udienza è quindi rinviata a domani.

L'autonomia della Val d'Aosta approvata dal Consiglio dei Ministri

Un'indennità di lire 3000 ai dipendenti dalle pubbliche amministrazioni
Commissioni regionali per l'assegnazione della qualifica di partigiano

Significato dell'evento

La nostra bella e cara Valle d'Aosta è dunque la prima regione italiana a fruire di un regime di autonomia, il quale costituisce come una punta estrema (giustificata da peculiari circostanze) di quel decentramento amministrativo, a base regionale, della nostra struttura statale, che è nel programma di taluni fra i maggiori partiti italiani.

Peculiari circostanze, abbiamo detto, giustificano questo particolare statuto elargito alla Valle d'Aosta: e sono ragioni ben note, specialmente a noi Piemontesi, che dei Valdostani siamo, da mille anni, non solo i buoni vicini, ma i compartecipi della buona e dell'avversa fortuna politica. Sono ragioni geografiche, etniche e storiche, le quali fanno della Valle un'unità originale, così spiccatamente differenziata, e direi «personale», nei suoi costumi e nella sua cultura, quale poche altre ne esistono in Italia e in Europa. Conviene anzi ricordare, per opportuna informazione e inquadramento, le amplissime libertà, le singolari prerogative di cui per lungo tempo godette, nella compagine dello stato piemontese, le Duché d'Aoste: fecero, durante secoli, esemplare testimonianza, e diedero significativa sanzione giuridica ad una situazione di fatto, che oggi è tornata attuale. Conviene osservare, per di più, che le questioni e gli interessi economici, predominanti nella nostra età materialistica — questioni d'acque, di miniere, di emigrazione — mentre in generale attenuarono ovunque le differenze, e livellarono le singolarità storiche e culturali, nel caso della Valle d'Aosta non fecero invece che accentuarle, arricchendole di più impellenti motivi. E' giusto, pertanto, ed assai significativo, che sia questa più antica e fedele fra le regioni d'Italia; che sia Aosta la veja, a iniziare l'esperimento — ricco bensì di speranze, ma gravido anche d'incognite — a cui si accinge oggi il nostro Paese.

* * *

Sulla situazione creatasi in questi ultimi tempi in Val d'Aosta, la quale pose d'urgenza all'ordine del giorno della riunione la questione dell'autonomia, molto è già stato detto, anche su queste colonne. Sui particolari tecnici dello statuto che oggi sanziona l'autonomia valdostana parecchio sarà da dire. Ci sia lecito, intanto, accennar brevemente qualche considerazione più generale suggeritaci dall'evento di cui oggi ci compiacciamo.

L'autonomia valdostana intende essere, fra molte altre cose, anche un ponte gettato fra l'Italia e la Francia, il quale può diventare tramite di amichevoli e frequenti passaggi, e di positive intese, per la sempre maggior comprensione reciproca fra le due nazioni latine, così necessaria alla pace e alla ricostruzione d'Europa. Non pomo della discordia, dunque (come si tentò di farla), ma terreno d'incontro fra due sistemi culturali ed economici, che vengono per tal modo sollecitati ad interferire, perfezionando politicamente e giuridicamente quell'opera di avvicinamento, che il singolare fenomeno dell'emigrazione temporanea, anzi stagionale, valdostana in terra di Francia già — per suo conto, e nei suoi limiti — promoveva spontaneamente. Ma v'è di più. Noi abbiamo sempre pensato che il grande, e ormai quasi millenare movimento verso formazioni politiche sempre più vaste: quel movimento che, dai feudi e dai Comuni medioevali, attraverso i principati, le monarchie, i grandi stati nazionali dell'Ottocento, si orienta oggi — dopo le due guerre mondiali — verso colossali aggregati supernazionali, debba essere integrato, e in certo modo compensato, da un movimento (solo apparentemente opposto) di restaurazione, in seno a quegli aggregati, delle storiche entità regionali. Quanto più la grande patria tende a dilatare smisuratamente i propri confini, e quindi a diventar sempre più astratta e meno percepibile dagli individui, tanto più la piccola patria — quella che si può cogliere fisicamente con l'occhio salendo sopra un'altura; e che si ama col cuore, come terra degli avi e teatro della propria vicenda — deve sostituirne e rimpiazzarne, con accresciuta intensità, l'inestimabile valore affettivo. Anche perchè (oggi come oggi: e qui sta il nocciolo politico attuale del fenomeno) sia il minore che il maggior termine: sia, cioè, il patriottismo «regionale», che il patrirttismo «federale», o europeo, tendono entrambi a ridurre, nel patriottismo «nazionale», quell'eccesso nazionalistico, che interessate e sciagurate propagande esasperarono, causando i grandi disastri da cui usciamo sfiniti. Naturalmente occorrerà star bene attenti, noi Italiani, a non rimaner soli su questa via: se no potrebbe succederci quello che, nell'Ottocento, il Tocqueville — ammiratore del federalismo americano — temeva per il proprio paese (pur tanto più antico e sicuro, nella propria compagine unitaria, del nostro), nel caso ipotetico di un federalismo francese: il pericolo, cioè, che un federalismo unilaterale, non imitato dai confinanti, procuri, allo Stato che lo tentasse, la sorte dal classico vaso di terra in mezzo ai vasi di ferro.

Assegnare all'autonomia valdostana questo valore di simbolo, e augurarle un'efficacia di esempio sollecitamente e largamente imitato in Europa, ci sembra voglia dir conferire all'evento odierno il suo più alto e più nobile significato.

Filippo Burzio

LE DELIBERAZIONI

Roma, 9 agosto.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 9,15 sotto la Presidenza del prof. Ferruccio Parri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, avv. Giustino Arpesani.

Il Consiglio, prendendo le mosse dalla richiesta avanzata dai dipendenti dello Stato, ha esaminato attentamente le possibilità del bilancio in relazione ai bisogni che vengono manifestati da varie parti ed in relazione alla politica generale di stabilità dei prezzi e delle mercedi che esso intende fermamente perseguire a difesa della moneta.

Per venire incontro alla situazione di disagio in cui versano i dipendenti statali, il Consiglio, nonostante le difficoltà eccezionali del momento, ha deliberato di corrispondere ad essi, in via straordinaria ed una volta tanto, una indennità ripartita in due rate da pagarsi nei mesi di agosto e di settembre. Tale indennità, per il personale avente famiglia a carico e residente nelle località dove più alto è il costo della vita, raggiunge le lire tremila.

E' stata anche considerata la necessità di stabilire fra il Governo e le grandi organizzazioni sindacali un coordinamento tale che consenta il sottoporre ad un controllo unitario trattative ed accordi che possano importare sensibili variazioni nel livello delle retribuzioni.

Quindi è stato approvato, su proposta del Presidente, un provvedimento per il riconoscimento della qualifiche dei partigiani e per l'esame delle proposte di ricompense.

Il nuovo provvedimento istituisce commissioni regionali che giudicano in primo grado sul riconoscimento delle qualifiche e vagliano le proposte di ricompensa curandone poi l'inoltro alla commissione centrale.

La commissione centrale giudica in secondo grado contro le decisioni delle commissioni regionali per il riconoscimento delle qualifiche e delibera inappellabilmente sulle proposte di ricompense al valore. I requisiti per il riconoscimento delle qualifiche corrispondono a quelli adottati dalla Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

Il Consiglio ha approvato poi in prima lettura lo schema formulato da un apposito Comitato di ministri per la determinazione del particolare regime amministrativo della Val'e d'Aosta.

Alla valle viene attribuita una larga autonomia amministrativa, per mezzo della quale si attua il carattere fondamentale italiano e senza intaccare l'unità politica dello Stato.

Alla valle spettano non solo le funzioni che il nostro ordinamento attribuisce all'Ente provincia, ma anche alcune attribuzioni ulteriori proprie dello Stato. L'Ente è retto da organi elettivi (consiglio, giunta, presidente).

Le funzioni demandate dalla legge vigente al prefetto sono generalmente devolute al Presidente del Consiglio della valle.

Eguali sono altresì i rapporti fra lo Stato e l'Ente, i problemi finanziari il libero uso della lingua francese, l'istruzione elementare e media.

IN ATTESA DEL DISCORSO DI TRUMAN

Un altro ultimatum a Tokio?

Si ritiene possibile una resa fra pochi giorni

Washington, 9 agosto.

La parabola conclude la sua curva, l'intervento della Russia pone l'ultimo suggello alla prossima sorte del Giappone. Sull'impero del Tenno è caduto in queste ultime settimane un fuoco tambureggiante e in crescendo. Dapprima l'intimazione di resa incondizionata da parte degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Cina; poi il minaccioso silenzio di Potsdam; nel frattempo una serie terrificante d'azioni aeree e navali; poi l'«ultimatum»; infine l'impiego della nuovissima arma, mai agonia d'una nazione in guerra fu scandita da un ritmo tanto serrato, palese e drammatico; mai l'inesorabile di una sconfitta potè apparire tanto evidente. Il Giappone, infatti, non potrebbe oggi illudersi o farsinteriore nemmeno sulle possibilità di una sua ipotetica «ridotta balvarese», che parve essere, e non fu, una delle ultime risorse della Germania nazista. I mezzi d'invasione sono formidabili, pronti a scattare da un momento all'altro; la minaccia delle bombe atomiche è terrificante; alle potenti basi che gli anglo-sassoni si erano conquistate con una lunga e tenace marcia d'avvicinamento oceanica, si aggiungono dalla notte scorsa le immanenti basi sovietiche; e le truppe russe già avanzano oltre la frontiera mancese, lungo la quale erano state concentrate per dello manovre estive concluse pochi giorni or sono.

Gli accordi con Mosca

Con la sua dichiarazione di guerra la Russia ha reclamato un seggio al tavolo della pace per il Pacifico e la sua presenza può avere complicazioni diplomatiche e territoriali di vasta portata. La Russia è diventata compartecipante con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Cina nelle sistemazioni che determineranno, tra l'altro, quali isole d'importanza strategica l'America continuerà a possedere dopo la cessazione della lotta. L'assegnazione di isole come Ivojima e Okinawa, non venne menzionata nel piano a grandi linee per lo smembramento del Giappone su cui si accordarono il defunto Presidente Roosevelt, Churchill e Ciang Kai Scek al Cairo, nel novembre del 1943.

Nei circoli diplomatici si pensa che la Russia può avere automaticamente accettato i termini dell'accordo del Cairo. Al Cairo i tre suddetti Governi, che combattevano allora il Giappone, rinunciarono a qualunque ingrandimento territoriale a loro vantaggio. Essi si accordarono sull'espulsione del Giappone da tutte le isole del Pacifico che esso ha conquistato con la forza dal 1914 e sulla restituzione alla Cina di territori come la Manciuria e Formosa. Si accordarono pure sul fatto che la Corea diventerà libera e indipendente. I circoli politici americani hanno dato pensato che la Russia potrebbe avanzare richieste su tutta la Corea. La voce dei sovietici si potrebbe udire pure circa l'assegnazione postbellica di Hong-Kong e Singapore, dove i britannici avevano importanti possedimenti prima della guerra.

Cosa dirà Truman?

E' attesa con impazienza a Washington la dichiarazione che Truman farà alle 4 di domattina, ora italiana. I due avvenimenti di questa settimana, la bomba atomica e la dichiarazione di guerra della Russia al Giappone, hanno completamente messo in ombra la Conferenza di Potsdam.

Non si ritiene probabile che il Presidente voglia limitarsi a fornire particolari sulla dichiarazione dei Tre Grandi, ma invece che offrirà al Giappone un'ultima possibilità di sfuggire al pauroso destino che lo minaccia.

Il Presidente Truman ha convocato questa mattina alla Casa Bianca il Ministro della Guerra Henry Stimson che ha dovuto così rimandare la sua consueta conferenza stampa. Questa notizia ha dato adito a molte ipotesi sulla possibilità di importanti sviluppi della situazione militare.

Sono stati anche convocati alla Casa Bianca il capo dell'Ente per la produzione bellica Julius Krug, il direttore dell'Ufficio per la mobilitazione bellica John Snyder e il capo dell'Ufficio controllo prezzi Chester Bowles. Essi hanno rifiutato di fare dichiarazioni circa i colloqui avuti con il Presidente. Si osserva che le personalità convocate sarebbero tra le prime a dover prendere provvedimenti d'altro genere in caso di una improvvisa fine della guerra contro il Giappone.

Durante la conferenza avuta oggi coi rappresentanti dei giornali americani ed esteri, Carlo Ross, segretario generale dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, ha dichiarato che non è possibile poter prevedere che cosa accadrà nei prossimi giorni. Egli ha riaffermato che attualmente hanno luogo importanti conversazioni fra i competenti organi del governo ed i più importanti scienziati che hanno contribuito alla fabbricazione della «bomba atomica», ma si è rifiutato di confermare o smentire se l'annuncio dato da Radio Tokio «di essere cioè imminenti importanti comunicazioni» significhi che sono in corso trattative di pace fra il Giappone e gli Alleati.

William Hardcastle — corrispondente della «Reuter» — riferisce che un'alta personalità militare gli ha detto oggi che è possibilissimo che i giapponesi si arrendano in pochi giorni.

Soddisfazione a Parigi

Parigi, 9 agosto.

La dichiarazione di guerra della Russia sovietica al Giappone non ha recato nessuna sorpresa nei circoli politici francesi. Si giudica per lo più che la decisione sovietica, giunta dopo la dimostrazione della potenza della bomba atomica, è di natura da abbreviare notevolmente la guerra contro il Giappone, ciò che viene salutato con viva soddisfazione, anche se spiace che il corpo di spedizione francese, a causa della mancanza di mezzi di trasporto, non abbia potuto entrare in linea a tempo.

La crisi in Grecia

Bulgaris formerà un Gabinetto di transizione

Londra, 9 agosto.

In uno scambio di telegrammi con il reggente Damaskinos, il primo ministro inglese Attlee ha dichiarato che il governo britannico segue con crescente preoccupazione gli sviluppi della crisi interna greca. Attlee fa presente la necessità di indire al più presto regolari elezioni. Dal canto suo il Governo greco deve intervenire con tutta la sua autorità perchè sia rispettato il trattato di Varkiza che pose fine alla guerra civile dello scorso febbraio.

Un portavoce del Foreign Office britannico ha sottolineato oggi che il messaggio inviato al reggente greco Damaskinos, «mette in rilievo la necessità di attenuare lo spirito di rivendicazione in Grecia, sia da parte dei partiti di destra come di quelli di sinistra». Ad una domanda se il messaggio era indirizzato contro l'attività dei monarchici greci, il portavoce ha risposto che esso non è altro che una nuova affermazione del governo inglese in merito agli affari della Grecia, affermazione dovuta al cambiamento di Governo a Londra.

L'agenzia di Atene trasmette che in seguito alle divergenze tra i partiti circa la composizione del nuovo gabinetto politico il Reggente arcivescovo Damaskinos ha chiesto oggi al Primo Ministro ammiraglio Bulgaris di formare un nuovo governo di transizione. Si ritiene che la lista dei membri del nuovo gabinetto sarà resa nota oggi.

Il processo Arcurio

Tutti gli imputati rimessi in libertà

Roma, 9 agosto.

Il processo «delle ombre» e «dei dubbi» — nato nel corso del dibattito curioso ed appassionante è stato chiamato questo giudizio ha avuto oggi termine. Anche la ultima giornata ha presentato un tono di originalità e di sorpresa per un cumulo di incidenti imprevisti. Una folla di curiosi ha fatto la «coda» per oltre un'ora nell'atrio del palazzo di giustizia, ma solo un centinaio di persone ha trovato posto nell'aula avendo il Presidente ordinato la chiusura delle tribune.

Aperta l'udienza hanno parlato gli avv. Sinibaldi Tino ed Adelmo Niccolai, secondi difensori rispettivamente della Borbone e dell'Arcurio, che hanno rilevato come, se anche l'azione è andata su un bersaglio sbagliato, quel che conta è l'intenzione, ed essa non era altro che patriottica. Il pubblico, anzichè abbandonare l'aula alle 13, è rimasto oltre due ore in attesa della sentenza. Alle 15,10 la Corte è rientrata ed il Presidente, nel più religioso silenzio ha letto il dispositivo che dichiara «non doversi procedere nei confronti di tutti gli imputati per essere il reato loro contestato estinto per amnistia e ordina l'immediata scarcerazione.

Appena il Presidente ha terminato di leggere la sentenza ripetuti applausi si sono partiti dal pubblico. Amici, parenti, ammiratori e ammiratrici si sono lanciati verso il banco degli imputati. Fanny Borbone e Saverio Arcurio erano raggianti e ricevevano strette di mano, baci e abbracci da ogni parte.

I rappresentanti dei Partiti e della C.G.I.L. alla Consulta Nazionale

Roma, 9 agosto.

I diversi partiti hanno reso note le liste dei propri rappresentanti in seno alla Consulta nazionale. Eccole, secondo l'ordine di comunicazione ufficiale da parte del vice-Presidente del Consiglio, avv. Brosio:

Partito comunista. - Da parte della direzione centrale: Luigi Longo, Celeste Negarville, Teresa Noce, Rina Picceto, Elettra Pollastrini, Gian Carlo Pajetta, Pietro Secchia, Velio Spano, Giulio Spallone, Umberto Terracini. Per le regioni: Abruzzi: Natale Camarra; Calabria: Francesco Maugeri; Campania: Ciro Picardi e Corrado Graziadei; Emilia: Arturo Colombi ed Ofelia Garuia; Lazio: Edoardo D'Onofrio ed Enrico Minio; Liguria: Naldo Filippo Arecco; Lombardia: Emilio Sereni e Gisella Della Porta; Lucania: Michele Mancino; Marche: Domenico Ciufoli; Piemonte: Giovanni Roveda e Francesco Leone; Puglia: Carlo Mauro e Luigi Allegato; Sardegna: Gaetano Virgilis; Sicilia: Girolamo Li Causi e Gian Battista Fanale; Toscana: Fosco Frizzi e Vittorio Bardini; Umbria: Armando Fedeli; Veneto: Mario Lizzero ed Aldo Demo; Venezia Giulia: Regent; Venezia Tridentina: Remo Costa. Il partito ha inoltre designato gli ex-Ministri ed ex-Sottosegretari Antonio Pesenti, Mario Palermo, Giuseppe Montalbano, Umberto Fiore, Guido Molinelli, nonchè i seguenti ex-deputati dell'ultima legislatura pre-fascista: Ruggero Grieco, Fabrizio Maffi, Ignazio Borin, Bruno Fortichiari.

Partito d'Azione. - Da parte della direzione centrale: prof. Manlio Rossi Doria, prof. Adolfo Omodeo, prof. Luigi Salvatorelli, prof. Guido Calogero, avv. Vittorio Albasini Scrosati, avv. Mario Paggi, avv. Francesco Fancello, avv. Oronzo Reale, ing. Riccardo Lavatelli, sig.ra Bastiana Martini Musu. Per le regioni: Piemonte: dott. Mario Andrei ed avv. Giuseppe Manfredini; Lombardia: dott. Mario Boneschi e dott. Paolo Polese; Liguria: avv. Mario Cassiani Ingoni; Veneto: prof. Egidio Meneghetti e dott. Bruno Visentini; Emilia: prof. Edoardo Volterra ed avv. Bruno Angeletti; Toscana: prof. Mario Bracci e prof. Piero Calamandrei; Sardegna: avv. Luigi Battista Puggioni; Sicilia: on. Giuseppe Scialabba ed avv. Salvatore Monteforte; Umbria: dott. Alberto Apponi; Marche: avv. Oddo Marinelli; Lazio: avv. Achille Battaglia e Vincenzo Baldazzi; Abruzzi: avv. Enio Di Clemente; Campania: avv. Pasquale Schiano ed avv. Claudio Ferri; Puglia: avv. Giuseppe Piatania ed avv. Giovanni Guicci; Basilicata: ing. Vito Gerardi; Calabria: Antonio Armino. Seguiranno le designazioni per la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina.

(Mancano i designati del partito socialista, del partito liberale).

Partito della democrazia cristiana. - I Nominativi dei dieci designati dalla direzione del partito verranno comunicati successivamente. Per le provincie: Abruzzi e Molise: prof. Saverio Sechini; Calabria: dott. Raffaele Terranova; Campania: avv. Carlo Petrone; Emilia: prof. Giuseppe Dossetti e dott. Raimondo Manzini; Lazio: avv. Giuseppe Fuschini e avv. De Palma; Liguria: dott. prof. Paolo Emilio Taviani; Lombardia: avv. Ennio Avanzini e dott. Adolfo Vicentini; Basilicata: ing. Giuseppe Catenacci; Marche: avv. Giulio Coli; Piemonte: prof. Gustavo Colonnetti ed avv. Andrea Guglielminetti; Puglie: avv. Antonio Gabrielli e dott. Attilio Germano; Sardegna: avv. Antonio Maxia; Sicilia: prof. Giuseppe Agnello ed avv. Giuseppe Traina; Toscana: avv. Adone Zoli ed avv. Giovanni Carignani; Umbria: avv. Carlo Vischia; Veneto: prof. Giuseppe Bettion e avv. Antonio Alberti; Venezia Giulia e Dalmazia: dott. Fausto Pecorari; Venezia Tridentina: dott. Alfonso Pichler.

Partito democratico italiano. - Per le provincie: Calabria e Lucania: Roberto Lucifero; Lazio e Umbria: Giuseppe Maranzini; Sicilia: Gaetano Tedeschi; Campania: Alfredo Annunziata; Puglie: Vincenzo Cicerone; Toscana: Giorgio Pozzolini.

La Segreteria della C.G.I.L.: Giuseppe Di Vittorio ed Oreste Lizzadri, segretari della C.G.I.L.; Giuseppe Alberganti (Milano); Guglielmo Bacci del comitato direttivo dei dipendenti statali; Adele Bei, della commissione consultiva femminile; Ernesto Schiavello, del comitato direttivo per il Nord; Nazzareno Buschi (Roma); Luigi Carmagnola (Torino); Arturo Chiari, della federazione operai metallurgici; Domenico Colasanto (Napoli); Marino De Stefano, della federazione lavoratori dei porti; Lamberto Gianniteli, del comitato direttivo; Eugenio Laricchiuta, del comitato direttivo; Concetto Lopre (Catania); Pietro Mancuso (Palermo); Francesco Mariani (Milano); Cesare Massino, del sindacato ferrovieri italiani; Luigi Morelli (Milano); Giovanni Parobi, del sindacato confederale del lavoro; Giulio Pastore, del comitato direttivo; Raffaele Pastore, dei lavoratori della terra; Giuseppe

Processi ed arresti di fascisti

La "Pantera nera" e l'ex-federale di Vicenza condannati a morte

TREVISO. — Alla pena di morte è stato condannato dalla Corte straordinaria di Treviso l'ex squadrista Guido Bellio responsabile dell'uccisione di due patrioti, di innumerevoli atti di violenza e di ferocia commessi nel territorio di Roncade e che gli avevano valso il soprannome di «Pantera nera».

VICENZA. — L'ex federale di Vicenza, Raimondo Radicioni è stato condannato a morte dalla corte di Vicenza. Il Radicioni già condannato in passato per falso e truffa era imputato oltre che di avere ricoperto la suddetta carica, di avere ordinato la fucilazione a titolo di rappresaglia di 5 partigiani e di essersi fatto consegnare dal cassiere della Banca d'Italia di Vicenza la somma di 14 milioni.

CREMONA. — L'ex condirettore del «Popolo di Crema», ex vice segretario del fascio repubblicano di Cremona, Ferdinando Limenta che scrisse articoli contro gli alleati e la democrazia, è stato condannato a 8 anni di reclusione in considerazione della sua età minore.

Contemporaneamente la Corte ha condannato i giudici popolari a due mila lire di multa perchè non si erano presentati.

IMPERIA. — L'ex maggiore della g.n.r. Natale Lena, capo dell'ufficio politico investigativo, è stato condannato a 30 anni

Il processo Zanzi ad Ivrea

Ivrea, 9 agosto.

Oggi si è visto sfilare davanti la Corte numerosi testi di difesa. Parte di essi ha deposto che la produzione della azienda dopo l'8 settembre ha subito una crescente diminuzione, mentre non esisteva più un controllo specifico ed effettivo sulla lavorazione. Rilevante, a tale proposito, la deposizione del teste Fornasari, che asserisce che i dirigenti trascuravano il quantitativo della produzione. In contrattazione, il P. M. presenta un documento della direzione dello stabilimento, col quale veniva richiesta la produzione giornaliera.

NOTIZIARIO

DA ALBA. - **Una sezione della Associazione Nazionale ex Internati** si è aperta ad Alba con sede in Torino.

DA FOSSANO. - **Oggi, primo anniversario** della morte dei patrioti dott. Andrea Paglieri, Biagio Barbero e Giuseppe Priola, di Fossano, dopo una funzione religiosa di suffragio, in municipio, è stata scoperta una lapide in memoriam. Il concittadino dott. Mario Andreis, direttore del «G.L.», commemorava poscia tutti i fossanesi caduti per la libertà.

DA CUNEO. - **Funzionerà da oggi un servizio pubblico** di autobus per la dalla stazione ferroviaria (Madonna dell'Olmo) per tutti i treni in arrivo e partenza.

Oltre la morte del quarantaquattrenne Viale Giuseppe, avvenuta in seguito all'esplosione della polveriera di Borgo di mercoledì pomeriggio, si lamenta la seguente altra sciagura. Dei cinque feriti sono: Baudino Emilio fu Antonio di anni 26, capo custode; Romano Matteo di anni 29; Giuliano Giuseppe di anni 31; Giordanengo Francesco di anni 23; Dalmasso Pietro di anni 47.

DA MILANO. - **Una manifestazione di protesta** era inscenata stamani da un gruppo di grandi invalidi e da ciechi di guerra che, presentatisi per riscuotere la pensione mensile constatavano che non veniva loro corteggiato l'importo richiesto.

DA ALESSANDRIA. - **Ignoti ladri penetrati** nell'abitazione della signora Maria Panizza in via Schiavina asportando gioie ed indumenti per oltre 840.000 lire e dimenticando nella fretta un anello d'oro d'ingente valore.

DA PINEROLO. - **Una riunione dei Rettori della circoscrizione** ebbe, nella mattinata di ieri, a Pinerolo, per il conferimento della cittadinanza onoraria al [illegible] del luogo capitano Poiet, presenti il col. Fiore ed il Prefetto di Torino.

SPORT

La corsa notturna di Asti

Malvicini vince

Asti, 9 agosto

Questa sera, con partenza alle ore 21,30 si è svolta sul pericolo; giudizi pubblici per un percorso di Km 70 la corsa ciclistica «Coppa Giuseppe Gerbi». Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Malvicini Lorenzo (S.P. Alessandrina) in ore 2 e 2' alla media di Km. 31,950; 2. Trinchero Carlo (Cisitalia di Torino); 3. Ferrari Pietro (S.P. Alessandrina); 4. Picchio Berzio (Società Ausonia); 5. Picchio Angelo (Ausonia).

Una Torino-Aosta a ritorno in due tappe?

Non se ne è soltanto parlato in Commissariato, ma già sono state gettate le basi, per l'organizzazione di una Torino-Aosta-Torino in due tappe, riservata ai dilettanti ciclisti. Scopo della competizione è quello di risollevare i vivaci di unità e rivalità fra le due regioni. E la bella competizione avrà certamente successo anche perchè ne cureranno l'organizzazione la antica e gloriosa Unione Sportiva Ausonia e la F.I.S.I. La data di effettuazione non è ancora stata fissata. Ma mi si prevede che la corsa avrà luogo nella terza decade di settembre oppure nella prima di ottobre.

La corsa di «Ferragosto»

Tre belle corse ciclistiche saranno organizzate nei giorni 15 e 16. Esse sono: **Giorno 15: Cirié - Coppa Brunero** per Dilettanti. Percorso: Cirié-Ruba-somero-Piano-Cafasse-Lanzo-Nole-Cirié, da ripetersi tre volte (Km. 90). Ventimila lire di premi. Partenza ore 15. — **Giorno 15, org. U. S. Ausonia - F. Rullo e Coppa M. Paolin:** part. ore 8 Veindrumo. Percorso: Chivasso, Cnazliorgune, bivio Ceccopato, Toffu, S. Anna, Montiglio, Scandellusa, Robella, Km. 80. Diecimila lire di premi; allievi e dilettanti. — **Giorno 16: C. P. Pinerolese:** Dil. All. Veterani: ore 15: Pinerolo, Bruino, Villarbasse, Rivoli, Avigliana, Giaveno, Pinerolo. Due volte. Km. 80. Sedicimila lire di premi.

Nelle Società calcistiche

Gallea al Novara

La calma in capo calcistico consente ai dirigenti ed ai tecnici di revisionare i quadri ed apportare quelle variazioni suggerite per la prossima stagione sportiva. Notizie sensazionali finora non se ne hanno se si fa eccezione per quella di Gallea che è stato dal Torino ceduto al Novara. Il tanto discusso ma interessante giocatore, potrà fare meglio in una squadra di giovani ai quali potrà insegnare il suo gioco veramente tecnico ed autoritario. Anche Rebuffo lascerà il Torino e passerà al Como dove è stato pure assunto il torinese Ramella che la Lazio ha lasciato libero in cambio di 60mila che si trasferirà a Roma. Il Como avrebbe pure desiderato oltre al terzino Cerri, di avere anche Corzi ma questi non è stato lasciato libero dal Mari. Anche Assalini del Torino, un giovane assai promettente, facilmente passerà al Como che potrà quindi disporre di un vero squadrone in B. Nel campo degli allenatori si dice che Ferrari passerà al Brescia e Carcano terrà sempre dell'Ambrosiana-

CRONACA CITTADINA

Per l'insegnamento artistico

Rimettere in efficenza l'Accademia Albertina

Un indice della buona volontà municipale nel ridare a Torino un volto un po' meno desolato è visibile nel ritorno alla luce dei monumenti che per anni se ne stettero celati nei malinconici casotti che li proteggevano. Non è molto, purtroppo. Ci si dice che i più gravi problemi della ricostruzione non possono essere esaminati senza un piano generale che contempli i vari aspetti della gigantesca opera edilizia. Tuttavia si ha l'impressione che qualcosa si potrebbe iniziare proficuamente ma a una maggiore alacrità s'unisse una minore preoccupazione burocratica.

E' il caso dell'Accademia Albertina. Questa scuola che ai giorni fra gli altri, dei nomi di Fontanesi e di Vela, è cidotta ora quasi a un cadavere. Dei 6000 metri quadrati di aule scolastiche e di ambienti per l'amministrazione, per la quadreria e la biblioteca (malvate quest'ultime dall'abnegazione della presidenza e del corpo insegnante), non ne restano utilizzabili che circa 1800. Ciò significa la quasi impossibilità di far funzionare sia l'accademia che il liceo artistico. La prima, lo scorso anno, rimase chiusa; il secondo avolse i suoi programmi alla men peggio fra stenti e ripieghi di fortuna, coi ragazzi gomito a gomito nelle classi. D'accordo: è la sorte di molte scuole torinesi. Ma bisogna tener conto che una scuola d'arte, per lo spazio che le occorre, ha specialissime esigenze.

L'architetto ing. Giovanni Chevalley, commissario alla presidenza dell'Albertina dopo la liberazione, è giustamente preoccupato della condizione deplorevole del suo istituto; e, abbandonato per vari motivi il progetto di svolgere i corsi estivi dell'Accademia nella palazzina di caccia di Stupinigi, pensa ad un corso accelerato nei mesi di settembre, ottobre, novembre, usufruendo dei locali liberi in quel periodo del liceo artistico. Ma la sua maggior preoccupazione è che i pochissimi ambienti ancora utilizzabili divengano in breve inservibili se non si provvede immediatamente alla copertura dell'intero edificio. Egli sollecita il Genio civile, sollecita la Soprintendenza ai monumenti, ma le sue richieste si urtano contro lentezze incompatibili con la urgenza dei lavori.

Che fare per tanti giovani che chiedono la scuola adatta a fornir loro i mezzi per conquistarsi un posto nel mondo che ha bisogno di loro non meno che di altri lavoratori, se questo mondo tende ad una vita anche spirituale e non soltanto fatta di cose pratiche? L'arch. Chevalley in una sua relazione al prefetto ha chiarito quali sono le riparazioni indispensabili. Egli ritiene che con una spesa di due o tre milioni si restituirebbe all'Albertina la possibilità di funzionare nei prossimi anni in attesa di quel ripristino totale necessario al decoro del massimo istituto d'arte del Piemonte; ed in questa possibilità sarebbe compresa la sistemazione della biblioteca dell'Accademia, che verrebbe posta a disposizione degli studiosi torinesi, sempre più scoraggiati dalla mancanza di libri.

A mali estremi, estremi rimedi. Nel pauroso compito edilizio che ci attende occorre svellere il massimo ogni pratica burocratica, affidarsi all'iniziativa dei competenti, all'abnegazione degli onesti. L'arch. Chevalley sarebbe disposto ad assumersi la responsabilità dei lavori da eseguire all'Albertina? In caso affermativo perchè non dargli carta bianca, perchè non pregarlo di agire? E che bella prova di alto senso civico darebbero poi quegli enti e quei privati che volessero concorrere alla nobile impresa. Quel due o tre milioni sarebbe proprio impossibile trovarli nell'ambiente industriale torinese che in questi anni ne ha spesi a centinaia per acquistare appunto opere d'arte?

mar. ber.

Suona la sirena del carcere giudiziario

Nessuno sente la nostalgia del suono delle sirene, che richiamano alla memoria i tristi tempi trascorsi; perfino quelle degli stabilimenti, quando suonano per chiamare al lavoro le maestranze, non ci sono più gradite. Immaginate quindi con quale animo gli abitanti degli stabili che stanno fra via Pier Carlo Boggio, corso Casteldidardo, corso Vittorio Emanuele e strade adiacenti, hanno sentito ieri dalle 17.30 alle 18,30, ad intervalli l'ululato delle sirene. Poichè nessuno, neppure i pazzi potevano supporre che fosse ritornata la guerra, venivan fatte le più strane congetture.

La realtà era molto semplice. Ad evitare tentativi di evasione erano stati impiantati nel carcere giudiziario «Le Nuove» impianti elettrici, allorando, toccando i quali, la sirena d'allarme suonava. Questi impianti disposti nei luoghi dove necessariamente deve passare il detenuto che tenta l'evasione, venivano collaudati, e ad ogni collaudo corrispondeva il segnale d'allarme

Da stamane sciopero degli statali e parastatali

E' nota l'agitazione in cui si trovano i dipendenti statali parastatali e degli enti locali i quali giustamente rivendicano aumenti che li parifichino agli altri lavoratori. Il Governo sta appunto esaminando la situazione di tali dipendenti, ma ieri la Camera del Lavoro informava che in seguito ai accordi con la Delegazione confederale dell'Alta Italia tanto a Milano quanto a Torino gli statali, parastatali e dipendenti da enti locali, con la autorizzazione della Camera del Lavoro faranno sciopero da stamattina alle 9.

Prestiti della Città

Il 10 luglio u. s. sono state sorteggiate le obbligazioni dei Prestiti della Città di Torino 1911-1933. Per quest'ultimo sono state estratte 4125 obbligazioni, e per il primo 325. Gli interessati possono consultare i relativi Bollettini municipali.

Scambi con l'estero

Per la prossima ripresa degli scambi commerciali con l'estero ed al fine di attuare un organico lavoro tendente a sviluppare al massimo i rapporti economici con le altre Nazioni, l'Ufficio Provinciale dell'Industria e del Commercio invita tutte le aziende della Provincia, che intendano riallacciare od iniziare operazioni commerciali con Stati esteri a darne comunicazione scritta al predetto Ufficio, via A. Doria 18. In tale comunicazione dovranno essere indicati separatamente per l'esportazione, le merci che si intenderebbero esportare

Sulla «Nuova Associazione del la gabola» Augusto Monti parlerà alla radio domani, sabato, alle ore 14,15.

Conferenza Stampa del col. Fiore

Il grano consegnato all'ammasso è pari al fabbisogno di tre giorni

Macellazioni clandestine e autorizzate - Corso compulato per l'inverno - Lo scandalo dei ristoranti

Alla conferenza stampa di ieri mattina il col. Fiore ha dichiarato che nel campo alimentare le cose non procedono bene soprattutto per mancanza di senso di responsabilità, di disciplina e per l'egoismo di alcune categorie di produttori. Gli esperti americani, hanno già calcolato, tenendo conto di tutti i fattori che quest'anno hanno impedito un raccolto abbondante di grano, a quanto dovrà ammontare il quantitativo da inviare in Italia per assicurare il fabbisogno della popolazione. Ma è successo che fino ad oggi il quantitativo di grano consegnato agli ammassi è pari a quello che viene consumato in tre giorni nella provincia! Gli Alleati non per questo invieranno grano in misura maggiore di quella stabilita. Sono pure state rilevate infrazioni alle disposizioni per la macellazione. Per mancanza di foraggi sono stati uccisi 1500 bovini ma la carne dovrà essere congelata e conservata per quest'inverno in cui non contribuiscono all'alimentazione le verdure che sono prodotti delle stagioni calde.

E' stato rilevato dai giornalisti che la riduzione delle mense di guerra e la riapertura dei ristoranti ha causato cattiva impressione nella maggior parte della popolazione. E' un insulto a chi subisce restrizioni e fa sacrifici constatare che questi ristoranti sono affollati da persone che a prezzi di borsa nera consumano pranzi luculliani.

Mancata comunicazione radio

Circa un incidente prodottosi martedì 7 c. m. per una mancata comunicazione alla Radio di Torino abbiamo ricevuto e per debito di doverosa informazione ed imparzialità pubblichiamo, i due commenti seguenti:

Dal «Gruppo d'Unione Camillo Cavour»:

«Mercoledì 8 corr. alle ore 13.07 un partigiano ex internato, doveva parlare alla radio Torino a nome del Gruppo d'Unione Camillo Cavour, nella rubrica «Voce dei partiti» sul tema: «Per la fede: dal sacrificio alla delusione».

La commissione di controllo delle trasmissioni dell'Ellar, non ha creduto opportuno consentire che il discorso venisse letto nella sua forma originale, cui sono state apportate ampie modifiche.

«In seguito a ciò il Gruppo Cavour, si è rifiutato di parlare».

Dalla Radio Italiana stazione di Torino:

La rubrica «La voce dei Partiti» è stata organizzata ed è sotto il controllo di un Comitato dei Rappresentanti dei cinque Partiti del C.L.N. regionale Piemontese.

Questo Comitato che si riunisce una volta alla settimana ha completa ingerenza in questa materia sia per ammettere a parlare alla radio rappresentanti di nuovi partiti o di nuove tendenze, sia per esaminare i testi ed effettuare un preventivo controllo dei medesimi in modo da garantire la verdicità ed il tono democraticamente pacato delle diverse tendenze.

In tale senso anche il testo presentato per la conversazione di martedì 7 corrente dal gruppo «Camillo Cavour», così come già quelli di precedenti conversazioni del gruppo stesso, è stato sottoposto al preventivo benestare di detto Comitato il quale ha ritenuto opportuno apportare al testo alcune modifiche riguardo ad alcune affermazioni non esatte.

A seguito di ciò la persona che doveva leggere detta conversazione non ha ritenuto di effettuarla.

Si dichiara napoletano ma bene parla solo il tedesco

Ieri, in centro, una pattuglia della Questura scorgeva fermo all'angolo di una strada un individuo biondo, alto, robusto, mal vestito, che, dai lineamenti somatici, indicava di non essere italiano. Avvicinatolo gli agenti gli chiedevano le carte. Il giovane, senza rispondere, celbiva uno straccio incomprensibile documento, zeppo di errori. Interrogato, si rifiutava di rispondere, agitando in maniera bizzarra mani e capo. Gli agenti insistettero, credendo di avere a che fare con un povero pazzo, cercavano di accompagnarlo al più vicino commissariato. Ma l'altro, vedendosi circondato, s'impaurì ed reclamava con magnifico accento tedesco: «Io sgnorr... io... napoletano».

«Napoletano? e reclamavano gli agenti ridendo «ci proprio sicuro?». E lo trascinavano in Questura dove il presunto figlio di Posillipo e Marechiaro confessava d'essere il milliere tedesco Rudolf Pruschek di Giovanni.

Gli altri arrestati dall'ufficio politico sono: Ulrico Rigandelli, capitano dell'esercito repubblicano, Giovanni Rubinetti della brigata nera Vittorio Emolio per collaborazionismo.

Un altro mortale incidente

Ordinano l'alt ad un camion che invece non si arresta

Una pattuglia di agenti ieri mattina, dopo le 8 intimava l'alt ad un camioncino che percorreva corso Tassoni. Poichè l'autista non ottemperava all'ordine gli agenti gli gravano alcuni colpi in aria. Un tale, identificato poi per Paolo Cittadini, di anni 34, che viaggiava sulla macchina appoggiato al predellino, spaventatosi, perdeva l'equilibrio e cadeva producendosi la frattura della base cranica. Trasportato all'Ospedale Maria Vittoria vi decedeva poco dopo.

Che ancora non si comprenda che bisogna ottemperare agli ordini di arrestarsi?

* *

In seguito alle indagini svolte dopo l'incidente in cui rimaneva ucciso dagli agenti di polizia al posto di blocco tra Gassino e San Mauro l'antista ventunenne Battista Manavorda che non aveva ottemperato all'ordine di fermarsi, è stato accertato che la macchina era stata rubata

Arresto d'un falso partigiano

Da qualche tempo era stata segnalata ai carabinieri la presenza di un individuo che vestiva pressochè sempre di verde, e che tentava dell'esercito per commettere azioni illecite. Dopo accurate indagini venivà identificato per Giuseppe Tomatis di Giuseppe, di anni 25, da Mazzano Alpi e messo in arresto. Egli circolava con una «Balilla» di provenienza furtiva priva di permesso di circolazione ed era in possesso di una pistola «Berretta». Sarebbe opportuno che le persone danneggiate dal Tomatis presentassero regolare denuncia all'Arma dei Carabinieri.

I Carabinieri di Gassino hanno arrestato Teresio Percino e Giovan Battista Vallati, senza fissa dimora. Nella notte del 5 scorso essi avevano rubato nella tenuta Banna del comune di Poirino un cavallo del valore di 120 mila lire, che veniva in seguito a pronte indagini ricuperato a Gassino.

ALLE ASSISE STRAORDINARIE

La condanna a morte del criminale Sciarretta

Per assistere all'ultima udienza del processo contro il criminale Sciarretta è accorsa ieri un'enorme folla. Sono stati uditi alcuni testi a difesa intesi a dimostrare l'interessamento dell'imputato in favore di partigiani e di perseguitati dalla polizia secondo i di lui scopi particolari, compreso il furto. Uno di tali testi ha riportato perfino la versione che diede al famigerato maresciallo Brancalone circa la morte dell'operaio Prinli. Questi si sarebbe quasi... suicidato! Il pubblico rumoreggia e il teste dichiara tra esclamazioni irosissime:

— Non difendo Sciarretta ma la nuova democrazia!

Due donne verso la fine dell'escussione dei testi hanno chiesto di parlare. Sono giunte in Corte nella mattinata e il Presidente le interroga. Una è certa Virano Angela che sul vestito a lutto porta quattro stellette. E' il segno doloroso di quattro suoi cari: un fratello, un nipote e due figli, tutti partigiani morti. Un altro viene facilato nel campo sportivo di Grugliasco dopo non del rastrellamenti cui partecipò, quale appartenente alla Brigata Nera, lo Sciarretta. La povera donna accusa l'assassino del figlio per bocca d'una sua amica pure di Grugliasco, tale Raschio Lina, in Koi. Questa era presente nella piazza di Grugliasco il giorno in cui vennero deposti i tre fucilati del campo sportivo fra cui era appunto il figlio della Virano. La Raschio narra che tra i più scalmanati spiccava quello di Sciarretta, il quale inveiva contro i cadaveri berciando: — Venite, madri, venite a vedere i vostri banditi!

Sciarretta tenta negare. Con faccia livida dice: — La teste mi confonde con un altro. — Ma la donna gli grida: — Non mi sbagli, ti riconosco!

Arrehe dovuta nell'udienza antimeridiana iniziare la sua requisitoria il P. M. ma l'imputato è intervenuto ancora per far presentare una lettera ricevuta in carcere da un detenuto, un ex-milite di via Asti tale Franco. Questo si offre di testimoniare in suo favore circa la nota spedizione all'officina di via Valdieri dove trovò la morte il Prinli.

— Come veniste in possesso di tale lettera?

— Il Francia, attualmente detenuto, era malato nell'infermeria. Io mi feci malato, passai all'infermeria a così potei avere il biglietto del Francia.

— Cosa volete ora?

— Che si interroghi il Francia, in difensore E. Giordano appoggia la richiesta dell'imputato, ma il presidente severamente nota:

— Sapevo già prima che s'iniziasse il processo di questo biglietto!

L'incidente è respinto e l'udienza rinviata alle ore 15. Nel pomeriggio ha luogo la requisitoria del P. M. che, dopo aver tracciato la figura dello Sciarretta, chiede la pena di morte. Prende poi la parola la difesa che cerca di far risaltare come con tutta la responsabilità dei crimini sia da addossare all'imputato. La Corte si ritira. Dopo un'ora circa viene pronunciata la sentenza che condanna lo Sciarretta alla morte mediante fucilazione nella schiena. Il pubblico dà segni vivissimi di soddisfazione.

ANNONARIA

Carne grossa di bollaglio (20 di polpa) saranno distribuiti oggi e domani ai consumatori, prenotati presso le seguenti macellerie: p. Em. Filiberto 7; p. Em. Filiberto 7; p. Em. Filiberto 7; c. Agostino 13; c. Lagrange 35; v. Don Bosco 6; v. D. Jolanda 9; v. Rivara 90; v. Ormea 82; v. Foligno 68; v. Chieri della Salute 18; v. Vibò 31; corso G. Cesare 14; v. Cuneo 3; c. G. Cesare 85; c. G. Cesare 172; v. Ormea 31; c. Belzio 18; c. Gabelli 1; c. Fiume 9; v. Domenico 9; v. Torino 2; c. F. Francesco da Paola 2; v. Bogino 1; v. Mazzini 25; v. Mazzini 32; v. M. Cristina 12; v. Berthollet 17; v. M. Cristina 30; v. M. Cristina 102; v. Nizza 223; v. Varazze 2; v. S. Secondo 25; v. Oberdan R. F. Orbassano 52; v. Arquata 16 p. Sabotino 171; v. Monginevro 36; strada Bertolla 120 bis; c. Regina Margherita 124; v. Garibaldi 24; v. Collegno 53; c. Vitt. Eman. 101; v. Bellini 6; v. Borgone 99; c. Francia 307.

La carne agli ammalati a domicilio sarà distribuita nella settimana dall'11 al 17 corr. nella misura di grammi 100 per uno (gr. 125 di polpa e gr. 55 di osso) nelle seguenti macellerie: piazza Emanuele Filiberto 12; corso Oporto 12; via Belfiore 10; corso Regina Margherita 123; piazza Kaiserl 15; v. Nizza Fabrizi 66; v. Vittoria 24; v. Felicita 50; v. Vercelli 24; c. Regina Margherita 94 bis; c. Casale 95; v. Montevideo 11; v. Vandalgia ang. c. S. Maurizio; v. S. Massimo 12; v. Polonia 1; v. Berthollet 37; c. Campana 1; v. Cellini 29; v. Duca di Genova 1; v. Marco Polo 15; c. Orbassano 100; v. Frejus 103; v. Cigna 197; c. Palazzo 1; v. Borgomanero 51.

3350 lire scomparse

Sotto sardine in imbarazzo

Un insolito spettacolo ha avuto luogo ieri sera al Commissariato Borgo, in cui un gruppo di sette sardine ha fatto allegra irruzione. La signorina Margherita Lisa, si dirigeva, cuciniere in una osteria di piazza Castello, aveva ricevuto dalla proprietaria la somma di lire 3350 per le spese correnti, ma ieri sera non sprodita sorpresa, constatava la scomparsa del pecunio. La padrona, la vedova, sospettò delle altre lavoranti, sei graziose signorine dagli occhi vivaci e dal riso a cascatelle, ma, interrogate, ciascuna protestò la propria innocenza. Non venendo a capo di nulla la padrona decideva di ricorrere alla giustizia e, seguita da Lisa la vittima, e da Margherita, Tina, Bettina, Rosina, Teresa e Rita, tutte allegre e chiassose, si presentava al Commissariato. L'inquirente Trestiere, cerca d'individuare tra tanta divisa di forme, la colpevole, ma tutte si guardano in viso e restano mute di stupore. Le sardine sono state quindi rilasciate, ma a patto che per le 9 di stamane chi ha preso la somma la rimetta allo stesso posto. Sarà seguito il lunganime consiglio?

Protezione. - L'auto rubata dalla banda di malviventi di cui si fa menzione nel resoconto cronaca intitolato «Effetti di una telefonata», apparso ieri sul nostro giornale, appartiene all'industria le Sergio Taricco e non al sig. Carlo Taricco.

STATO CIVILE

Berton Maria m. Fassiano, a. 31, v. A. Bolzo 92 - Girardi Giovanni di Ebos. Battista, a. 61, v. Papacino 8 - Bosco Eugenio fu Secondo, a. 61, strada Val Cenischia 111 - Bertolotti Rosa ved. Pittatore, a. 86, v. Vin 5 - Silva Ettore fu Giuseppe, a. 20, v. Pellini 33 - Abate Massimo, giorni 19, Osp. Inf. S. Margherita - Gambino Marco fu Giuseppe, a. 74, Osp. Maurizione - Chiarigliano Francesco fu Amedeo, a. 58, Villa Genero - Depetris Caterina fu Carlo Edoardo, a. 70, Ricovero Mendicità - Molinario Riccardo fu Cesare, a. 61, Osp. Mollinette - Durella Giuseppe di Giuseppe, a. 1½, Osp. Mollinette - Galli Attilia m. Frigeri, a. 57, Osp. M. Vittoria.

Nella mia del 1.o scorso leggasi: Lazzara Lilia m. Mosso, a. 32, Osp. M. Vittoria.

Programma radio

Ore 7, 8, 12, 14, 20, 22: Notizie - 7.10, 8.30, 13: Informazioni - 12.30: Musica operistica - 13.45: Voci dei partiti - 13.55: Orchestra Ricelli - 14.15: Canzoni moderne - 19.15: Teatro dei ragazzi - 19.45: Romanzo - 19.55: Musica da camera - 20.30: Orchestra Mascia - 21: Problemi del giorno - 21.15, 21.30, 22: Musica brillante, sinfonica e da ballo.

Bollettino meteorologico. - Mese 24 giorno. 14,5 - med. 19,1 - prec. 780,5 - um. 74 - vento sud med. cielo vario.

Risorgerà ALLAN JONES nel film LUCCIOLA?

Il grande interprete della «Canzone del cammello» popolare in tutto il mondo per la sua arte insuperabile e per la sua presistenza scenica, ritorna nel film:

LA CANZONE DI MACNOLIA con IRENE DUNNE

Un capolavoro in cui sono commossi tutti gli elementi atti a far amare uno spettacolo di immenso successo: amore, romanzo, cavalleria, messinscena lussuosissima, fantasia, musiche indescrivibili, e una grandiosa rivista. *La canzone di Magnolia* sarà presentata *da oggi al Nazionale.*

Oggi al SUPERCINEMA il meraviglioso COMPAGNO P.

E' uno dei film russi più suggestivi, una formidabile creazione drammatica, che trascina e conquista anche per l'interpretazione di intensa espressività della bravissima *Marelcenga*.

ROBERTA al TORINO

Esauriti, esauriti per il film più lussuoso del mondo con *Irene Dunne, Ginger Rogers e Fred Astaire*. La Super-Rivista ingegnosissima!

7 RAGAZZE INNAMORATE e perdutamente di CORIAT

Può darsi. Al Doria si trovano benissimo, in mezzo alla simpatica e alle risate di un pubblico immenso, di tutte le classi sociali di tutte le età, e sembra non vogliano più andarsene.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubblicaz. autorizzata dall'A. P. B.

Vittima di tragico incidente stradale è deceduto il

PROF. DOTT. CAV. Alfonso Rosa

Preside del R. Istituto Industriale «Principe di Piemonte»

La moglie Dott. Prof. **Romano Laura**, i figli **Umberto** e **Silvana**, la sorella **Maria** e parenti tutti ne danno, con infinito strazio, il doloroso annunzio.

Torino, c. Cirie, 21, 8-8-1945.

Non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 10.30, partendo dall'abitazione.

Il **Presidente**, i **Consiglieri d'Amministrazione**, i **Professori**, il **Personale Tecnico, Amministrativo**, di Servizio e gli **Allievi** tutti del **R. Istituto Tecn. Ind. e Principe di Piemonte** annunciano, con immenso dolore, la irreparabile perdita del Preside Prof. Dott. Cav. **ALFONSO ROSA.**

Un corrente a soli 27 giorni dalla morte della sorella **Luisa**, nel fiore della vita è spirata crudelmente

Enrica Canalini

d'anni 28

Indicibilmente straziati nel cuore ancora sanguinante per il recentissimo lutto, ne danno il triste annuncio: i genitori **Guido e Chiara Canalini**; le sorelle **Carolina Canalini** ved. **Canalini** e **Carmela Bardelli** ved. **Canalini**; gli zii **Boccardi, Razzini e Ardizzone**; i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Veronica Sirnoti.**

Novara, 9 agosto 1945.

Prendono parte al lutto, (830 il **Personale dell'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara**; **Margherita** e **Francesco Comunzi**; Ing. **Mario Martelli** e famiglia, ingegner Guido Giovanni, Novara.

Segnalo la Cronaca

«DIO TI VEDE»

sta scritto nel Vangelo,

Se nel compimento di ogni articolo ogni persona tenesse sempre presente tale detto, si starebbe molto meglio tutti. La Società non avrebbe più bisogno di giudici, avvocati, carabinieri, perchè tutto si svolgerebbe tranquillo. Meditando su questa grande insegnamento le varie persone, dirigenti del negozio di *Calzature di via Cottolengo 23*, oltre al vendere delle scarpe comode, eleganti e confortevoli per i piedi, regalano a tutti gli acquirenti il libro intitolato: «*La ricetta della serenità*».

Conseguenza di questo speciale trattamento è la grande affluenza degli acquirenti, che, ritornando e ritornati, si affollano giornalmente, palleggiando a *fare la coda in via Cottolengo 23, per acquistare le scarpe.*

Libreria LUIGI DRUETTO

fa oggi 9 la vendita presso questa Libreria, *via Monte 22b, angolo con Ospedale* (telefono 40.040) *la Nuova Edizione del*

COLOMBO MANUALE DELL'INGEGNERE

75ª edizione completamente riveduta. La *Libreria Druetto* è inoltre fornita di tutte le più recenti pubblicazioni di carattere politico-sociale, letteraria, e di grammatiche e vocabolari in tutte le lingue. Testi scolastici per tutti i tipi di Scuole.

Teatri e ritrovi

CIRCO NAZ. TORINI: piazza Cittadella ore 21 grandi spettacoli.

S. GIORGIO VALENTINO: serale servizio di ristoranza 21.30-2. Trattenimenti danzanti. Tel. 66-0045.

CAV LIDO: danze ore 21. Canaro

GIARDINO DANZE MODA: ore 21

GARDENIA: 21 Danze. Dirc. Nerl.

CHALET VAL.: ore 17 e 21 Danze.

Cinema

AMBROSIO: «Orgoglio e pregiudizio» G. Garson e L. Olivier. U. 22

CORSO: «Prigionieri del passato» R. Colman e G. Garson. Ult. 31.30

AUGUSTEA: «Un giorno di guerra». Documentario sovietico. U. 22.15

Supercinema: «Il Compagno P.» di J. Kraller con la «Marelcenga».

NAZIONALE: «La canzone di Magnolia» Dunne, Jones. Ult. 22.30

TORINO: «Roberta» festosa rivista con G. Rogers, Astaire, Dunne.

ELISEO: «Arrobbeleno» Film sovietico. Grande successo.

ALFIERI: «I diavoli volanti». Ult. 22.

PALERMO: «Parla dell'infinito».

FREJUS: «Il vagabondo» e «Mr. Vitt».

AQUILA: «Canal Grande» e «Mr. VITT. VENETO: «La 1.a moglie».

EXCELSIOR: «La Primula Smith»

COLOSSEO: «La Primula Smith»

DORIA: (locale di prima visione) «Sette ragazze innamorate».

DOMANI all'AUGUSTUS LA TIGRE DEL MARE

film di prima visione

Vita di bordo in un sommergibile «in missione»; uomini che hanno fatto dell'ardimento la loro insegna, della battaglia il supremo fine di vita. Film grandioso, appassionante, movimentato, che nel quadro immenso e corrusco del mondo in lotta, porta in primo piano, localizzandolo con sagace intuito psicologico, il tormento, l'ansia e, insieme, l'altruismo, la generosità, la dedizione di un piccolo nucleo di eroi combattenti la loro battaglia dallo scatenarsi dell'acciaio che solca veloce gli oceani insidiati. Interpreti:

Eric Portman, John Mills,

La FIAT informa

che la sua FILIALE di TORINO

Corso Dante 103 - Telef. 60.311

ed i suoi Concessionari di vendita sono a disposizione dei Clienti per ogni ragguaglio sulla vendita e consegna di autoveicoli.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 2,50 % per tasso sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

1 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p.p.

ACQUISTASI macchina per pesare superbori camere aria usate oppure lunghe fino a mm. 9.30x33 per autocarro. Scrivere U.P.I. Torino, casella 37 F.

ACQUISTO specchi pagando massimo. Telefonare 43-021. 19189

AFFIDEREI lavorazione forte quantità particolari duralluminio. Scrivere U.P.I. Torino, casella 290 E. 19202

ALTERNATORE nuovo lesione 35 Kva 50 periodi volt 3000 oppure 500 con regolatore rotazione, vende ditta Fascio Carello, via Pedrazza 30. 20312

AZIENDA commerciale organizzazione future esportazioni estero prodotti alta artigiane. Scrivere U.P.I. Torino, casella 290 E. 19209

BASCULE, bilancie, affettatrici, trita-carne, frigoriferi, frullini. Mercato Sant'Anselmo 9. 657

BERSAGLI subito motrice a vapore 12-16 HP circa 15 M. funzionante. Oliveto a Vercelli, piazza Crispi 3, Milano. 32367

CERCASI cubico turbina a vapore 15 Kg. surriscaldato 280 HP 1500 circa giri 1200. Offerte a Vercelli, piazza Crispi 3, Milano. 32368

CESSIA stagionata mm. 1 vendo, Bocca, Rispelli 28, 51-915. 20008

CUCINA occasione per cucina 8a. albero, vende. Scrivere U.P.I. Torino, casella 182 E. 20987

CUSCINETTI sfere materiale rivoperto vendesi. Telefonare 42-355.

PERRI profitti lini lanieri dispensano tasto assortimento. Industrie richieste dettagliate U.P.I. Torino, casella 311 E. 20987

IMPORTANTI quantitativi rulmani automobilistici vari vendonsi. Tel. 42-119.

IMPRESARI, industriali disponibili grossi quantitativi lenzuoli, tovaglie consegne immediate. Indirizzare richieste dettagliate U.P.I. Torino, casella 311 E. 20987

INDUSTRIA paga bene disattivi polveri acque minerali. Telefonare 81-491.

INGEGNERI, recandosi Roma, accetterebbero incarichi Società Industria commercio o Ministeri. Massima serietà. Telefonare 45-361. 32013

LAVORAZIONI in ferro carpenterie, chiavistelle serbatoi ecc. accettiamo per grandi materiali. Scrivere U.P.I. Torino, casella 311 E. 20987

GRIETTINO Zeiss Ikotar 1:2 lunghezza focale 120 mm. cercasi. Inviare offerta U.P.